

Il rapporto Mediobanca sulle principali società registra il sorpasso del gruppo petrolifero su Ifi-Fiat. Era dai tempi dell'Iri che un'azienda di Stato non guidava la classifica

L'industria italiana salvata dall'Eni

Allarme Bankitalia sul crollo delle esportazioni: crisi del made in Italy per la Lombardia

Roberto Rossi

MILANO Era dai tempi dell'Iri (l'Istituto per la ricostruzione industriale) e dall'avvio degli smobilizzi (nel 1995) che non accadeva. Ci voleva la crisi dell'industria italiana, in primo luogo quella dell'auto, per vedere lo Stato dominare di nuovo la classifica, stilata annualmente dall'ufficio studi di Mediobanca, delle 3.500 principali società italiane nel 2003.

Una crisi, con pesanti riflessi occupazionali, che in Italia ha colpito sia le medie imprese, che crescono sempre meno, sia i grandi gruppi, incapaci di tenere il ritmo della concorrenza straniera. Con il risultato, poi, che dal 1998 al vertice ci sono sempre i soliti noti, come Eni, Ifi, Telecom, Enel, Iri (oggi ridotta a Finmeccanica), Compart (oggi dimagrita a Edison) e Poste.

Ed è il proprio il gruppo di Vittorio Mincato al comando. Nel 2003 la società energetica per giro d'affari (51,48 miliardi) ha superato Ifi/Fiat (50,78 miliardi), fino al 2002 in testa alla speciale classifica. Va anche ricordato però come il gruppo torinese, nel corso dell'anno passato, abbia dovuto sottoporsi a una cura dimagrante per problemi finanziari. Dall'area di consolidamento del Lingotto sono usciti Fiat Avio, Toro Assicurazioni, Fraikin e Fidis Retail.

Al terzo posto della classifica il gruppo Telecom con un fatturato di 30,70 miliardi di euro. Che poi è la stessa posizione che l'ex monopolista ha per gli utili. I profitti sono stati di 1,19 miliardi (-773 milioni nel 2002) meno di quelli fatti dall'Eni (5,58 miliardi) e di quelli dell'Enel (2,5 miliardi).

Il gruppo guidato da Paolo Scaroni è al quarto posto in termini di giro d'affari (poco più di 30 miliardi di eu-

LE PRINCIPALI SOCIETÀ INDUSTRIALI ITALIANE				
	Esercizio	Fatturato*	Mol*	Dipendenti
ENI	2003	51,487	9,990	76.521
	2002	47,922	8,953	80.655
IFI (Fiat)	2003	50,780	0,424	192.550
	2002	56,181	0,644	209.141
TELECOM ITALIA	2003	30,701	7,976	93.187
	2002	30,935	7,607	106.620
ENEL	2003	30,022	4,695	64.770
	2002	29,336	3,201	71.204
FINMECCANICA	2003	8,233	0,452	46.861
	2002	7,775	0,420	44.963
ESSO ITALIANA	2003	6,952	0,318	1.419
	2002	6,873	0,147	1.583
PIRELLI	2003	6,691	0,304	36.337
	2002	6,733	0,161	37.350
GRTN	2003	6,397	0,024	745
	2002	6,136	0,041	702
EDISON	2003	5,985	0,635	3.970
	2002	12,174	0,836	5.948
LA RINASCENTE	2003	5,898	0,167	31.280
	2002	5,443	0,144	30.108
RIVA ACCIAIO	2003	5,466	0,160	25.118
	2002	4,912	-0,277	24.676

Fonte Mediobanca

* Miliardi di Euro

ro), nonostante l'uscita di Interpower. La conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, che il settore energetico macina utili e ricavi. Non a caso anche Esso Italia è progredita dall'ottavo al settimo posto, Riva dal 14esimo al 12esimo ed Erg dal 21esimo al 14esimo. Il fenomeno non è solo circoscritto al nostro paese ma ha dimensioni mondiali. Se nel 1998 i principali gruppi erano infatti le tre grandi di Detroit (DaimlerChrysler, Gm e Ford), oggi sono tre petroli-

feri. Ma se Eni nel 1998 era un terzo di Exxon, allora prima, nel 2003 è il 28% di Bp, campione attuale. Passi avanti anche per Finmeccanica (controllata dallo Stato) passata dal sesto al quinto posto dopo che nel 2002 era salita dal nono al sesto. Edison è scesa invece dal quinto al decimo posto per fatturato, Alitalia, alle prese con una grave crisi industriale, dal 15esimo al 21esimo. La compagnia aerea di bandiera è stata una delle regine

per quanto riguarda le perdite (-520 milioni), preceduta dalla compagnia telefonica Wind (-588 milioni con un recupero nel primo semestre) ed e.Biscum (-332 milioni). Momento negativo anche per il "made in Italy" con la unica eccezione data da Barilla che aumenta il fatturato del 29% recuperando posizioni dal 23esimo al 17esimo. Perdono in posizione e fatturato, invece, Luxottica (dal 26esimo al 28esimo gradino), Marzot-



politica e miti

Non cancellate la piccola "500"

Approda oggi alla Commissione Lavori Pubblici del Senato il provvedimento cosiddetto «salva 500». Si tratta di un Disegno di Legge bipartisan, contenente modifiche al Codice della strada che prevede, tra l'altro, di consentire la circolazione nelle aree urbane di tutte le auto con cilindrata inferiore ai 1.000 cc e con almeno venticinque anni di età. Tra le vetture «graziate» la Fiat 500, prodotta in oltre cinque milioni di esemplari dal 1957 al 1975 ed ancora oggi «regina» incontrata nei centri urbani delle maggiori città italiane. Il Disegno di legge prevede anche l'abolizione del bollo per le auto con 25 anni d'età (oggi l'esenzione riguarda vetture con più di 30 anni). Il costo dei passaggi di proprietà per queste quattro ruote d'epoca sarà fissato in 50 euro.

to (da 45 a 53), Armani (-4% il giro d'affari, dalla 67esima alla 76esima posizione), Max Mara (da 81 a 87), Bulgari (da 126 a 139) e Natuzzi (dal posto 122 al 140). Positiva, invece, la grande distribuzione con le Coop in bella evidenza (Coopadriatica +10% di fatturato, Coopestense +13%).

Ma se l'industria ha stentato, le cose sono andate meglio per banche e gruppi assicurativi (circa oltre 800 società) i cui utili sono cresciuti rispettivamente del 17 e dell'1%. In testa Banca Intesa e Generali.

CON L'ESPRESSO

FAHRENHEIT 9/11

IL FILM CHE AVREBBERO VOLUTO CENSURARE AD OGNI COSTO.

L'Espresso presenta il film più controverso dell'anno, premiato con la Palma d'oro al Festival di Cannes. Fahrenheit 9/11 di Michael Moore. Una spietata denuncia che smaschera, una dopo l'altra, le bugie e le verità taciute al popolo americano sul tragico attentato alle Torri Gemelle, la lotta al terrorismo e la guerra in Iraq. Un'altra verità sui fatti drammatici del nostro tempo che in molti volevano fuori dalle sale cinematografiche. E a cui invece il pubblico ha decretato un successo straordinario. Fahrenheit 9/11 è un grande esempio di giornalismo libero e cinema impegnato, un capolavoro da conservare e a cui ispirarsi.

IN EDICOLA CON **L'espresso**

